



Giunte e Commissioni

RESOCONTO STENOGRAFICO

n. 30

**8<sup>a</sup> COMMISSIONE PERMANENTE** (Lavori pubblici,  
comunicazioni)

DISEGNI DI LEGGE IN SEDE REDIGENTE

203<sup>a</sup> seduta: martedì 15 giugno 2021

Presidenza del presidente COLTORTI

## I N D I C E

## DISEGNI DI LEGGE IN SEDE REDIGENTE

(2037) *URSO ed altri. – Riforma della disciplina del volo da diporto o sportivo*

(2053) *BRIZIARELLI ed altri. – Legge quadro per la valorizzazione e la promozione del volo da diporto e sportivo e dell'avioturismo*

(2171) *COLTORTI ed altri. – Legge quadro per la valorizzazione e la promozione del volo da diporto e sportivo, del volo libero e dell'avioturismo*

(Seguito della discussione congiunta dei disegni di legge nn. 2037 e 2053, congiunzione con la discussione del disegno di legge n. 2171 e rinvio)

PRESIDENTE ..... Pag. 3, 4  
CAMPARI (L-SP-PSd'Az), relatore ..... 3

(1415) *DI NICOLA ed altri. – Modifiche alla legge 31 luglio 1997, n. 249, e al testo unico di cui al decreto legislativo 31 luglio 2005, n. 177, e altre disposizioni in materia di composizione dell'Autorità per le garanzie nelle comunicazioni, di organizzazione della società concessionaria del servizio pubblico generale radiotelevisivo e di vigilanza sullo svolgimento del medesimo servizio*

(2011) *Valeria FEDELI ed altri. – Disposizioni in materia di servizio pubblico radiotelevisivo*

(2210) *GASPARRI. – Modifiche al testo unico dei servizi di media audiovisivi e radiofonici, di cui al decreto legislativo 31 luglio 2005, n. 177*

(2223) *FARAONE. – Disciplina e organizzazione del servizio pubblico radiofonico, televisivo e multimediale*

(2225) *BARACHINI e Anna Maria BERNINI. – Modifiche al testo unico dei servizi di media audiovisivi e radiofonici, di cui al decreto legislativo 31 luglio 2005, n. 177, in materia di servizio pubblico radiofonico, televisivo e multimediale*

(2232) *Loredana DE PETRIS ed altri. – Modifica all'articolo 49 del testo unico di cui al decreto legislativo 31 luglio 2005, n. 177, in materia di organizzazione della società concessionaria del servizio pubblico radiofonico, televisivo e multimediale*

(2234) *MALLEGGNI. – Modifiche al testo unico dei servizi di media audiovisivi e radiofonici, di cui al decreto legislativo 31 luglio 2005, n. 177, in materia di servizio pubblico radiofonico, televisivo e multimediale*

(Seguito della discussione congiunta e rinvio)

PRESIDENTE ..... Pag. 5, 7, 10 e *passim*  
BARACHINI (FIBP-UDC) ..... 9  
CAMPARI (L-SP-PSd'Az) ..... 10  
CIOFFI (M5S) ..... 8, 10  
DESSÌ (Misto) ..... 7  
DI GIROLAMO (M5S) ..... 10  
PAROLI (FIBP-UDC) ..... 5, 7  
PERGREFFI (L-SP-PSd'Az) ..... 8

(797) *Simona PERGREFFI ed altri. – Disposizioni in materia di libretto dell'infrastruttura*

(Seguito della discussione e rinvio)

PRESIDENTE ..... Pag. 11, 12  
PERGREFFI (L-SP-PSd'Az) ..... 11

*Interviene il vice ministro delle infrastrutture e della mobilità sostenibili Teresa Bellanova.*

*I lavori hanno inizio alle ore 15,30.*

#### **DISEGNI DI LEGGE IN SEDE REDIGENTE**

**(2037) URSO ed altri. – Riforma della disciplina del volo da diporto o sportivo**

**(2053) BRIZIARELLI ed altri. – Legge quadro per la valorizzazione e la promozione del volo da diporto e sportivo e dell'avioturismo**

**(2171) COLTORTI ed altri. – Legge quadro per la valorizzazione e la promozione del volo da diporto e sportivo, del volo libero e dell'avioturismo**

(Seguito della discussione congiunta dei disegni di legge nn. 2037 e 2053, congiunzione con la discussione del disegno di legge n. 2171 e rinvio)

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca il seguito della discussione congiunta dei disegni di legge nn. 2037 e 2053, sospesa nella seduta del 9 giugno.

Ha facoltà di parlare il relatore, senatore Campari.

CAMPARI, *relatore*. Signor Presidente, il disegno di legge n. 2171 si compone di quattordici articoli.

L'articolo 1 illustra le finalità del provvedimento, che disciplina l'attività di volo effettuata con velivoli VDS o VDS avanzati per scopi ricreativi, diportistici, sportivi o didattici. Ai fini dell'individuazione dei velivoli VDS, oltre a specificare che rientrano in tale categoria i paramotori e i deltaplani minimali con peso inferiore ai 150 chilogrammi, fa riferimento alla definizione contenuta nel regolamento UE n. 1139 del 2018, mentre per i velivoli VDS avanzati il riferimento è alle caratteristiche tecniche indicate nel regolamento di cui al decreto del Presidente della Repubblica n. 133 del 2010.

L'articolo 2 conferma le competenze affidate all'AeCI per lo svolgimento dell'attività preparatoria all'uso dei velivoli e alla relativa certificazione. Anche in questo caso è rinviata ad un regolamento la disciplina di tutti gli aspetti relativi all'attività di volo da diporto e sportivo, mentre si prevede che, con lo stesso regolamento, vengano definiti i criteri per il conseguimento di un titolo aeronautico unico attestante l'idoneità al pilotaggio delle tipologie di velivoli ricompresi nella disciplina introdotta.

L'articolo 3, similmente al disegno di legge n. 2053, prevede che i velivoli VDS vengano sottoposti ad autocertificazione periodica. Dispone inoltre che l'ENAC e l'AeCI svolgano controlli a campione sull'autenticità delle autocertificazioni, con riferimento ad una percentuale di velivoli di almeno il 10 per cento.

L'articolo 4 definisce le condizioni in base alle quali ai velivoli VDS iscritti nei registri degli Stati membri dell'Unione europea è consentito il volo nello spazio aereo italiano, mentre l'articolo 5 prevede che l'AeCI possa irrogare le sanzioni della sospensione o della revoca delle licenze, delle abilitazioni, delle certificazioni e degli attestati nel caso di mancata osservanza delle disposizioni introdotte.

Gli articoli da 6 a 10 sono specificamente volti a disciplinare l'utilizzo di attrezzi sportivi per il volo libero, quali il parapendio, il deltaplano e altri attrezzi privi di motore atti al volo planato e veleggiato. Si prevede che tali attrezzi possano essere utilizzati in aria libera solo previo rilascio di attestato di abilitazione alla loro conduzione ed è fissata a sedici anni l'età minima per accedere ai corsi di formazione. Il decollo e l'atterraggio possono essere effettuati su qualsiasi area idonea, previo consenso dell'esercente dell'area o di chi può disporne l'uso. La definizione degli altri aspetti relativi alla disciplina in materia di volo libero – per l'esercizio del quale è introdotto un obbligo di copertura assicurativa – è quindi rinviata ad un regolamento del Ministero delle infrastrutture.

Gli articoli da 11 a 13 recano misure volte a promuovere e incentivare l'attività avioturistica. Viene stabilito che i velivoli VDS impiegati per i voli turistici debbano essere pilotati da soggetti della qualifica di istruttore o di pilota di VDS avanzato con almeno duecento ore di volo all'attivo e viene affidato al Ministero delle infrastrutture il compito di organizzare attività di promozione della sicurezza del volo a favore di scuole, aviosuperfici e piloti, anche avvalendosi di esperti qualificati e di associazioni aeronautiche.

Anche in questo caso si prevede che le Regioni e le Province autonome effettuino una ricognizione degli scali avioturistici presenti sul territorio e vengono stanziare risorse per le attività di promozione dell'avioturismo.

L'articolo 14 dispone infine che con regolamento si proceda ad apportare le opportune modifiche alle disposizioni regolamentari vigenti.

Signor Presidente, vorrei infine segnalare che l'esame del disegno di legge n. 2171 proseguirà congiuntamente a quello dei disegni di legge in materia di volo da diporto incardinati la settimana scorsa. Auspico peraltro che i provvedimenti possano essere riassegnati in sede deliberante ai fini di una più rapida approvazione perché la normativa in esame è fortemente attesa dal settore oggetto dei provvedimenti.

**PRESIDENTE.** Propongo pertanto la congiunzione del disegno di legge n. 2171 con i disegni di legge nn. 2037 e 2053, aventi medesimo oggetto, incardinati la settimana scorsa. Se non si fanno osservazioni, così rimane stabilito.

Ricordo che ho comunicato al Presidente del Senato l'inserimento all'ordine del giorno della Commissione dei disegni di legge in questione ai fini del raggiungimento delle possibili intese con la Camera dei deputati, ai sensi dell'articolo 51, comma 3, del Regolamento del Senato.

Rinvio il seguito della discussione congiunta dei disegni di legge in titolo ad altra seduta.

**(1415) DI NICOLA ed altri.** – *Modifiche alla legge 31 luglio 1997, n. 249, e al testo unico di cui al decreto legislativo 31 luglio 2005, n. 177, e altre disposizioni in materia di composizione dell’Autorità per le garanzie nelle comunicazioni, di organizzazione della società concessionaria del servizio pubblico generale radiotelevisivo e di vigilanza sullo svolgimento del medesimo servizio*

**(2011) Valeria FEDELI ed altri.** – *Disposizioni in materia di servizio pubblico radiotelevisivo*

**(2210) GASPARRI.** – *Modifiche al testo unico dei servizi di media audiovisivi e radiofonici, di cui al decreto legislativo 31 luglio 2005, n. 177*

**(2223) FARAONE.** – *Disciplina e organizzazione del servizio pubblico radiofonico, televisivo e multimediale*

**(2225) BARACHINI e Anna Maria BERNINI.** – *Modifiche al testo unico dei servizi di media audiovisivi e radiofonici, di cui al decreto legislativo 31 luglio 2005, n. 177, in materia di servizio pubblico radiofonico, televisivo e multimediale*

**(2232) Loredana DE PETRIS ed altri.** – *Modifica all’articolo 49 del testo unico di cui al decreto legislativo 31 luglio 2005, n. 177, in materia di organizzazione della società concessionaria del servizio pubblico radiofonico, televisivo e multimediale*

**(2234) MALLEGGNI.** – *Modifiche al testo unico dei servizi di media audiovisivi e radiofonici, di cui al decreto legislativo 31 luglio 2005, n. 177, in materia di servizio pubblico radiofonico, televisivo e multimediale*

(Seguito della discussione congiunta e rinvio)

**PRESIDENTE.** L’ordine del giorno reca il seguito della discussione dei disegni di legge nn. 1415, 2011, 2210, 2223, 2225, 2232 e 2234, sospesa nella seduta dell’8 giugno.

**PAROLI (FIBP-UDC).** Signor Presidente, intervengo sull’ordine dei lavori per fare alcune osservazioni. Come ho già avuto modo di dire in un intervento quando si ragionava sulla possibile calendarizzazione, stiamo parlando della riforma della RAI, un tema che non può essere trattato come gli altri punti all’ordine del giorno. Il mio Gruppo, come credo tutti gli altri, ha acconsentito all’idea di lavorare insieme a questo tentativo di riforma della RAI con la volontà di migliorare l’attuale *governance* e di dare indicazioni rispetto alla *mission* della RAI, cercando di fare una sintesi delle sensibilità di tutte le forze coinvolte.

Non entrerò nel merito del provvedimento perché non voglio togliere il lavoro al collega Barachini, Presidente della Commissione di vigilanza sulla RAI, che ne sa molto più di me. Sotto tale punto di vista, la nostra discussione non potrà che essere un arricchimento.

Mi soffermerò invece sul metodo. Innanzitutto tengo a rinnovare al presidente Coltorti la mia stima, poiché ha già dimostrato in altre occasioni di essere persona seria e in buona fede; tuttavia, proprio per questa stima, mi sento di dire che con questo metodo, a mio parere, non si va da nessuna parte. Credo che non sfugga a nessuno che per avere una possibilità di concludere l’*iter* della riforma della RAI in Commissione, sotto-

porla all'esame dell'Assemblea del Senato e inviare il provvedimento alla Camera per approvarlo prima della fine della legislatura, occorra, se non l'unanimità, la quasi unanimità. Bisogna davvero procedere tutti insieme sullo stesso binario e volere fortemente che alcune norme possano riformare la *governance* della RAI.

Per fare tutto questo, non si può procedere così come stiamo facendo. Un tema come quello in esame va anzitutto preceduto da una riunione di maggioranza, al fine di avere molto chiara la direzione da prendere e come seguirla. Non si tratta infatti di limitarsi ad evitare un provvedimento sbagliato e non condiviso che fra due anni una nuova maggioranza andrebbe a modificare. Il problema è che con queste modalità non ci si arriva neanche ad avere un provvedimento: rimarrà un'intenzione. Credo che siamo tutti qui a lavorare non per un'intenzione, ma con la volontà di costruire qualcosa.

Ciò premesso, non sfugge a nessuno che, ad esempio, un provvedimento come quello sulla rigenerazione urbana, con tutto il rispetto per la materia, credo abbia un'incidenza politica e culturale diversa rispetto a quello della riforma della RAI. Eppure il provvedimento sulla rigenerazione urbana ha tre relatori; fosse anche uno solo, dobbiamo decidere insieme se vogliamo portare avanti un provvedimento. Oppure vogliamo semplicemente mettere una bandierina? Se è così, facciamolo, ma non perdiamo tempo: lasciamolo all'ordine del giorno e, quando arriva, lo saltiamo occupandoci di altro.

Secondo me, non fa bene a lei, signor Presidente, essere il relatore di tutti i provvedimenti in esame; sarebbe bene che delegasse questo compito a uno o più membri della Commissione. La sua esperienza può invece incidere sul provvedimento proprio nella sua qualità di Presidente. Avrei voluto che tutto questo fosse sottoposto alla nostra attenzione nell'ambito di una riunione ristretta e un confronto interno alla maggioranza. Il Presidente ha la possibilità di intervenire sull'ammissibilità degli emendamenti, di incidere con diverse possibilità e parteciperebbe al merito da parte della Commissione dell'approvazione del provvedimento, se dovesse mai arrivare a buon fine.

Il problema è che, proseguendo con queste modalità, il provvedimento non va da nessuna parte e il Presidente relatore sinceramente non ci fa una bella figura; e non è il caso che il Presidente assuma su di sé la responsabilità di far naufragare un provvedimento del genere.

Ribadisco pertanto l'opportunità di una riunione di maggioranza ristretta per valutare se ci siano le condizioni per affrontare un percorso; allo stesso modo, ribadisco il consiglio di delegare il ruolo di relatore ad altri membri della Commissione nell'ambito di una decisione condivisa con tutti i Capigruppo di maggioranza: in questo modo il provvedimento inizierebbe a camminare in un modo diverso. Che i relatori debbano essere uno o più, non lo so. Avevo chiesto al mio Capogruppo: ma quando vi siete ritrovati per decidere il relatore? Mi ha risposto che non si sono mai riuniti per deciderlo e che non sapeva altro.

Secondo me, siamo ancora in tempo. Avere un Presidente relatore non fa bene; non lo dico perché il Presidente relatore sarebbe lei – probabilmente lei è il miglior relatore che si possa avere – quanto perché si tratta di un tema sul quale o si trova un grandissimo equilibrio oppure non si va da nessuna parte. Sarebbe preferibile che lei, signor Presidente, facesse l'arbitro trovando un equilibrio tra i relatori. A me va bene qualsiasi soluzione, che il relatore sia uno o più, però decidetelo insieme in una riunione dei Capigruppo di maggioranza. Si potrebbe anche concludere che il relatore debba essere il Presidente, però lo si deve decidere: non può essere una decisione subita. Diversamente, ritengo che perderemmo tempo e sarebbe un peccato alla luce degli sforzi compiuti e della presentazione dei disegni di legge.

Spero che il senso del mio intervento sia chiaro. Ho voluto essere piuttosto schietto per evitare che si rischi di perdere tempo.

PRESIDENTE. Senatore Paroli, vorrei rispondere subito al suo intervento. Ricordo che nel nostro ultimo incontro ho aperto la discussione generale per consentire a tutti di poter avanzare delle proposte. Già in quella occasione avevo precisato che si sarebbe creata una commissione *ad hoc*.

PAROLI (*FIBP-UDC*). Mi perdoni, signor Presidente, ma non è lei che deve decidere come procedere. O decidiamo insieme con che macchina andare, dove andare e a che velocità, oppure non si va da nessuna parte.

PRESIDENTE. Una commissione ha dentro tutte le forze politiche.

DESSÌ (*Misto*). Signor Presidente, è evidente che questa fase politica imponga delle azioni differenti dal punto di vista del metodo. Ricordo l'importanza che ha la riforma della RAI e della sua *governance*, per non parlare del riordino di tutto il sistema comunicativo, che è fondamentale sia politicamente che socialmente. Ciò richiede la massima condivisione in modo da trovare la sintesi tra diverse proposte di legge che vengono da partiti e schieramenti completamente differenti, all'interno di un Governo di tutti (con l'eccezione di pochissimi oppositori).

La proposta avanzata dal collega Paroli, e non solo da lui, non ha nulla a che vedere con la possibilità che lei, signor Presidente, ne sia o meno il relatore. Credo che pragmaticamente dovrebbe essere creata una squadra di tre relatori in cui uno rappresenti – lo dico schematicamente – l'ala sinistra della coalizione di Governo, uno l'ala destra e uno la minoranza che rappresenta l'opposizione al Governo. Ritengo che ci sia la possibilità di ragionare insieme per trovare la forza e la volontà di addivenire a una soluzione condivisa. Diversamente, secondo me, ci troveremmo a perdere tempo in discussioni infinite senza trovare mai una modalità.

Il ruolo del relatore è fondamentale e lei, signor Presidente, potrebbe svolgere tale ruolo molto bene, ma credo che farsi rappresentare dalla

triade che ho descritto potrebbe facilitare molto l'*iter* di questo fondamentale provvedimento. Un lavoro così importante che coinvolga forze politiche così differenti richiede il coraggio di fare tutti un piccolo passo indietro per farne tutti insieme due in avanti.

CIOFFI (*M5S*). Signore Presidente, se l'obiettivo comune di tutti è quello di fare in modo che, in linea squisitamente teorica, i partiti non siano così fortemente presenti e dominanti in RAI, mi pare che il tema sia molto rilevante. Credo che questa discussione nasca dal fatto che per troppi anni presumibilmente è stato fatto l'esatto opposto. L'obiettivo – sul quale mi voglio augurare che siamo tutti allineati – di fare in modo che la RAI sia un'azienda che funzioni per gli utenti e non per i partiti mi sembra un tema che suscita molta attenzione; per come la vedo io, persino troppa attenzione: dovrebbe essere invece un provvedimento sul quale lavorare con più tranquillità. Diversamente, mi viene da pensare che si vogliono raggiungere obiettivi diversi da quelli che dovremmo essere tutti chiamati a conseguire.

Signor Presidente, se i Capigruppo di maggioranza – ma direi in generale i Capigruppo delle varie forze politiche presenti in Parlamento – vogliono fare una riunione per ragionare tra loro della questione, qual è il problema? L'importante è che l'obiettivo comune sia quello di trovare una convergenza. Lo dico in questo modo così ci capiamo. Facciamo in modo che questo obiettivo diventi realtà. Se c'è una richiesta da parte della Commissione, mi sembra corretto che la Commissione si riunisca con i suoi Capigruppo per trovare una sintesi, che deve portare però – presumo che sia questo l'obiettivo – a lavorare tutti per raggiungere un provvedimento in modo che passi all'esame dell'Assemblea del Senato in tempo utile perché poi venga approvata anche alla Camera. Se invece questo lavoro deve servire a conseguire altri obiettivi, il Movimento 5 Stelle non è d'accordo. Sono però convinto che questo percorso possa essere utile per raggiungere l'obiettivo che tutti auspichiamo.

PERGREFFI (*L-SP-PSd'Az*). Signor Presidente, a mio parere dobbiamo capire qual è l'obiettivo. L'obiettivo è cercare di trovare una soluzione che ovviamente scontenti tutti e accontenti tutti: se ci si va a leggere i nostri disegni di legge, ebbene non corrispondono, perché ci sono delle vedute molto diverse. La riforma della RAI e della sua *governance* è una questione importante che non può essere sottovalutata. Quello che noi abbiamo chiesto la prima volta che ci siamo riuniti sull'argomento – e che oggi ha espresso ancora il collega Paroli – è che ci vogliono delle voci diverse. Nulla toglie al presidente Coltorti la possibilità di fare sintesi, ma il ruolo di Presidente dovrebbe essere *super partes*, quindi dovrebbe intervenire eventualmente su un gruppo di relatori per cercare di trovare le soluzioni di mediazione. Secondo me, il suo ruolo è quello di mediare tra i relatori per evitare il rischio che la matassa si ingarbugli.

Dobbiamo quindi capire se vogliamo davvero fare questa riforma o se semplicemente vogliamo fare dei manifesti politici. Alla gente in questo



momento interessano molto di più i temi come il lavoro, quindi se andiamo a infilarci in questa vicenda senza riuscire poi a uscirne, secondo me non ci facciamo una bella figura.

Chiedo al Presidente una riflessione su queste osservazioni. Si è parlato di una sottocommissione, ma non esiste come sede e credo che in questo modo si perderebbe un po' di efficacia. Chiediamo al Presidente di ripensarci e di assumere un ruolo di mediatore. Diversamente tutti vorranno dire la loro – ed è normale, normalissimo, non ci trovo nulla di strano in ciò – e fare una mediazione tra tutti non sarà semplice.

In secondo luogo, occorre adottare un metodo, perché se pensiamo ad esempio di fare oggi la discussione generale e la prossima volta di esaminare gli emendamenti, non ne usciremo mai. Dovremo anche ascoltare dei rappresentanti del settore e iniziare a programmare delle audizioni. Chi è anche componente della Commissione bicamerale di vigilanza sulla RAI ha avrà sicuramente ascoltato tanti soggetti in questi anni, ma trasferire in questa Commissione anni di audizioni svolte in altra sede non è così semplice.

Cerchiamo pertanto di organizzare un lavoro costruttivo e di fare in modo che il Presidente assuma un ruolo di mediazione. Cerchiamo di arrivare a un risultato.

BARACHINI (*FIBP-UDC*). Signor Presidente, la materia mi sta particolarmente a cuore. Forse nessuno più di chi è anche membro della Commissione di vigilanza sulla RAI – qui sono presenti diversi suoi componenti ed esperti sull'argomento – si è reso conto in questi anni di quanto sia necessaria una riforma complessiva del servizio pubblico. Auspico che non sia soltanto una riforma della *governance*, ma riguardi invece la visione del servizio pubblico e quello che il servizio pubblico può diventare.

Metterò a disposizione di tutta la Commissione i risultati delle indagini preliminari che stiamo conducendo a livello europeo sul sistema pubblico e sul suo finanziamento. I nostri uffici possono acquisire tutte le relazioni a disposizione, da integrare eventualmente con una serie di audizioni che riterrei opportuno svolgere. Il tema del finanziamento del servizio pubblico esiste e sarà sempre più evidente a causa dei previsti cali delle curve della pubblicità tradizionale, che porterà a un problema di equilibri tra i costi e i ricavi del servizio pubblico.

Si tratta di un tema particolarmente complesso e tutti i disegni di legge presentati in materia riflettono, con le loro divergenze e articolazioni, proprio questo aspetto. L'idea, storicamente portata avanti dal Movimento 5 Stelle, dell'allontanamento o del distanziamento della RAI dalla politica non è del tutto immediata, perché non è di facile soluzione ipotizzare quali altri soggetti potrebbero esercitare un'autorità e un controllo sul servizio pubblico. Non si può certo fare l'estrazione di un nome tra quelli di chi paga il canone o mettere nel consiglio di amministrazione i contribuenti o l'abbonato televisivo. Altre questioni ancora riguardano il sistema di controllo.

La formula la sceglierete voi, però un relatore di maggioranza e uno di minoranza che affianchino anche il Presidente in questa attività mi sembra siano del tutto opportuni. Credo che ci siano diversi aspetti positivi e importanti nelle varie proposte, ma metterle insieme sarà un lavoro di collazione non banale e richiederà dei tempi adeguati. Quella della maggioranza larga di questo Governo è un'occasione storica, per cui andrebbe sfruttata per portare a compimento una riforma cercando di unire tutte le istanze. Credetemi, ci sono tanti aspetti di non banale soluzione e lo vediamo anche dalle difficoltà che l'attuale Governo ha in questo momento a individuare delle figure valide per la *governance* dell'azienda. In conclusione, invito anch'io a fare un'ampia riflessione su questo fronte.

PRESIDENTE. Alla luce del dibattito svolto, invita i Capigruppo a riunirsi e ad individuare una metodologia condivisa riferendo sull'esito dell'incontro.

Contestualmente, credo sia importante iniziare a individuare i soggetti da audire per l'approfondimento di alcune tematiche particolarmente complesse.

CAMPARI (*L-SP-PSd'Az.*). Signor Presidente, a mio parere, bisognerebbe prima fare una riunione dei Capigruppo e, inoltre, c'è da decidere un metodo, che va deciso in ogni passaggio e per tutto il percorso di questa riforma; non c'è spazio per doppi sensi, per dubbi o per altre cose. Prima ho sentito dire: i partiti vanno tenuti fuori dalla RAI, ma se l'interesse è questo allora non ne sono così sicuro.

CIOFFI (*M5S*). Era una battuta.

CAMPARI (*L-SP-PSd'Az.*). È una battuta mal riuscita in questo caso, collega Cioffi, e scusi se mi permetto. Lo dico perché c'è già una situazione che si sta un po' incancrendo. Cerchiamo allora di stemperare e di cercare tutti una soluzione. Secondo me, bisogna fare una riunione per trovare un accordo sul modo in cui procedere. Una volta stabilita la mappa, sarà sicuramente il Presidente a declinarla bene, ma sulla base di una condivisione. Questa riforma non va fatta per forza, con tempi e modalità forzate, ma va condivisa. Mi limito dunque a ribadire ancora questo suggerimento.

DI GIROLAMO (*M5S*). Signor Presidente, l'alternativa è tenere bloccato il provvedimento. Per quanto alcuni di noi abbiano tenuto all'incardinamento, di fatto tutti vogliono fare il relatore del proprio provvedimento. Quello che si evince oggi è che il suo ruolo di terzietà, benché potesse essere sottointeso da questo punto di vista, a quanto pare non lo è. Ribadendo che, come Gruppo MoVimento 5 Stelle, abbiamo assolutamente intenzione di portare avanti questo provvedimento, personalmente accogliamo tutte le proposte che ci vengono fatte dagli altri Gruppi, che

comunque sono divergenti rispetto al percorso che avremmo affrontato noi.

Apriamo dunque una discussione dei Capigruppo per la scelta dei relatori: questa è la proposta che mi sento di fare. Diversamente, rimaniamo bloccati poiché gli altri Gruppi non ci faranno andare avanti. In questo modo rappresentiamo almeno la nostra volontà di voler portare avanti la riforma, come abbiamo fatto fin dall'inizio. Non mi sembra che ci siano altre strade, purtroppo.

PRESIDENTE. Ho parlato nel mio precedente intervento di una riunione dei Capigruppo proprio affinché questi ultimi decidano e ci informino dell'esito dell'incontro. Ribadisco pertanto l'invito ai Capigruppo di riunirsi.

DI GIROLAMO (*M5S*). Alla sua presenza, signor Presidente?

PRESIDENTE. Non c'è bisogno.

Rinvio il seguito della discussione congiunta dei disegni di legge in titolo ad altra seduta.

*(797) Simona PERGREFFI ed altri. – Disposizioni in materia di libretto dell'infrastruttura*

(Seguito della discussione e rinvio)

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca altresì il seguito della discussione del disegno di legge n. 797, sospesa nella seduta del 9 giugno. Dichiaro aperta la discussione generale.

Ritengo che anche per questo provvedimento sarebbe opportuno svolgere un ciclo di audizioni.

PERGREFFI (*L-SP-PSd'Az*). Signor Presidente, concordo con lei sulla necessità di svolgere un ciclo di audizioni – possibilmente un numero non eccessivo di soggetti – al fine di acquisire elementi che potrebbero essere utili per eventualmente modificare o integrare parti del disegno di legge in discussione.

Il provvedimento in esame parte dal fatto che spesso ci si trova di fronte a delle infrastrutture di cui non si conosce la proprietà (è successo anche ultimamente, purtroppo); non si sa a chi spetta la competenza per eventuali manutenzioni – faccio ad esempio riferimento al ponte di Albiano – e chi ha realizzato gli ultimi lavori. La necessità è semplicemente quella di avere uno storico delle infrastrutture. Per quanto riguarda gli immobili e i condomini, esiste già il libretto del condominio o il libretto dell'immobile. Se siffatto documento fosse compilato coscienziosamente, si saprebbe ad esempio quando è stata compiuta l'ultima manutenzione, qual è la ditta intervenuta, quali certificazioni vi sono e qual è lo stato. Soprattutto, in questo modo ci si rende conto quando cambiano le competenze relative all'infrastruttura. È accaduto nel mio territorio che un ponte

fosse prima di competenza comunale, per poi rientrare in quella provinciale o magari dell'ANAS e quant'altri. In tutti questi passaggi, eventuali documentazioni vanno completamente perse.

L'auspicio è che il risultato sia il più possibile semplice, di facile lettura, consultazione e comprensione. Se invece si dovesse arrivare a raccogliere pile di documenti di dimensioni considerevoli, si perderebbe completamente il senso della proposta, che è quello di giungere ad un documento simile a poco più di una scheda. Gli approfondimenti si faranno altrove e in un secondo momento, ma la scheda di un'infrastruttura consentirebbe in caso di emergenza di avere immediatamente delle informazioni importanti.

Le chiedo pertanto, signor Presidente, di fissare un termine per l'indicazione dei soggetti da audire.

PRESIDENTE. Propongo di fissare a mercoledì 23 giugno il termine per l'indicazione da parte dei Gruppi dei soggetti da audire. Poiché non si fanno osservazioni, così rimane stabilito.

Rinvio il seguito della discussione del disegno di legge in titolo ad altra seduta.

*I lavori terminano alle ore 16,05.*